

Il premier inglese Gordon Brown (Reuters)

Inghilterra, prosegue il crollo del Labour: storica sconfitta alle suppletive di Norwich

LONDRA. Lo scandalo dei rimborsi spese gonfiati ha causato un'imbarazzante sconfitta per il Partito laburista del premier Gordon Brown. Il conservatori hanno strappato dopo 18 anni di dominio incontrastato laburista il seggio di Norwich, nell'Inghilterra nordorientale, alle elezioni suppletive causate dalle dimissioni di Ian Gibson.

Afghanistan, uccisi due soldati Usa: sono già 65 a luglio

KABUL. Due soldati americani sono stati uccisi in seguito ad un attacco dei talebani nel sud dell'Afghanistan, una delle zone dove le forze internazionali hanno ampliato l'offensiva contro i ribelli. I dettagli sulla morte dei due militari non sono stati ancora comunicati, ma un portavoce dell'esercito statunitense ha precisato che i due soldati erano americani e facevano parte delle dell'Isaf (Forza di assistenza alla sicurezza internazionale). I militari Usa caduti in Afghanistan ha raggiunto quota 65 nel solo mese di luglio.

Kiev, ex generale incriminato per delitto Gongadze

KIEV. Un ex generale della polizia Olesky Pukach è stato incriminato in Ucraina per il rapimento e l'omicidio di Georgy Gongadze, giornalista indipendente il cui corpo venne ritrovato decapitato in una foresta vicino Kiev nel 2000. Gli inquirenti vogliono scoprire se alti funzionari dell'ex Urss abbiano autorizzato l'omicidio di una voce critica del governo. Pukach ha accennato al coinvolgimento di «personaggi importati» quando è stato interrogato.

Kirghizistan, rieletto Bakiyev. Accuse di brogli

MOSCA. Il presidente kirghizo Kurmanbek Bakiyev è stato rieletto per un secondo mandato nelle elezioni presidenziali di giovedì in Kirghizistan con una maggioranza "sovietica": l'89,79% dei suffragi. L'affluenza alle urne è stata del 79%. L'opposizione però non riconosce questa vittoria. «Noi non riconosciamo i risultati delle elezioni, che sono a nostro avviso illegittimi a causa del gran numero di irregolarità», ha detto Almazbek Atambayev, candidato dell'opposizione e principale avversario di Bakiyev nella consultazione svoltasi nella repubblica centroasiatica già parte dell'Urss. «L'opposizione - ha aggiunto Atambayev nella capitale Bishkek - ritiene che da ora il Kirghizistan non abbia un potere



Manifestazioni di protesta (Ansa)

legittimo e un legittimo presidente». Atambayev ha raccolto solo il 7,39%; agli altri candidati sono andate percentuali minime. Uno di essi, il medico Zhenishbek Nazariyev, si era ritirato per mancanza di fiducia nella regolarità del voto. Nella giornata di giovedì vi sarebbero stati disordini in diverse città. I più gravi sono avvenuti a Balykci, dove un migliaio di persone si sono radunate

per protestare contro i brogli. La dimostrazione è stata dispersa dalla polizia che ha sparato in aria ed ha fatto uso di gas lacrimogeni. L'Osce ha criticato lo svolgimento delle elezioni. In un comunicato l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione ha spiegato che «la gestione dell'election day è stata una delusione», dal momento che sono state riscontrate «molte irregolarità e problemi, inclusi voti multipli e imprecisioni nelle liste dei votanti». Tutto bene invece per gli osservatori della Csi, l'organizzazione delle ex repubbliche sovietiche (tranne quattro), controllata da Mosca. Il capomissione Sergej Lebedev ha definito le elezioni «aperte e libere» affermando di aver avuto «nel complesso un'impressione positiva».

LA NUOVA PANDEMIA L'HINI si è diffuso in 163 Paesi su 193 senza, però, diventare più aggressivo. Potrebbe colpire due miliardi di persone. Ma gli effetti dell'epidemia, secondo gli esperti, sono «blandi e guaribili»

Influenza A, contagio al 100%

L'Oms rassicura: «Rischi contenuti se il virus non muta»

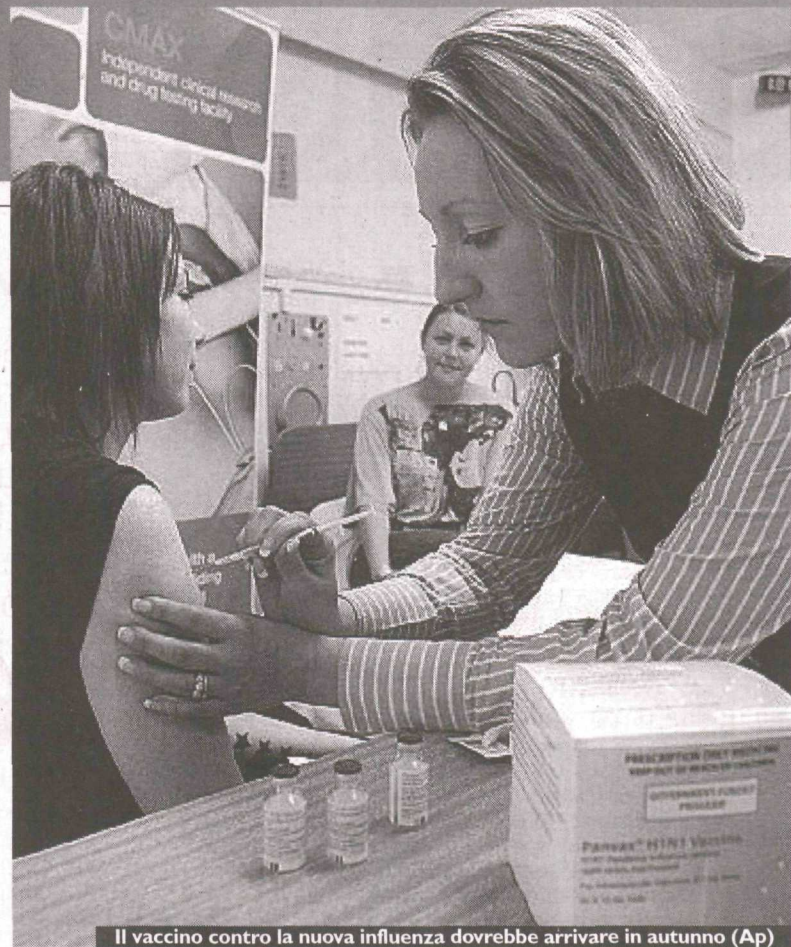
DI LUCIA CAPUZZI

O rmai è ufficiale: quella di influenza A è la prima pandemia "totale" del secolo. A confermarlo, ieri, da Ginevra, è stato il portavoce dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) Gregory Hartl. Il virus ha già raggiunto 163 dei 193 Paesi esistenti. È, dunque, presente quasi dappertutto e in breve tempo anche quel "quasi" verrà meno. Gli esperti prevedono a breve u-

«Dobbiamo esserne consapevoli ed essere preparati a questo», ha dichiarato Hartl. Fino a quando il virus resta stabile, però, le conseguenze della nuova influenza restano di per sé lievi e controllabili. Almeno nel Nord del Mondo. Nella parte meridionale dell'emisfero gli effetti sono ben più drammatici a causa delle gravi carenze del sistema sanitario. In Paesi, come l'Angola - solo per citare un esempio - o lo Zimbabwe dove c'è un medico ogni diecimila abitanti, morire di influenza - nuova o vecchia - è terribilmente banale. Non a caso - ha ricordato il farmacologo Silvio Garattini, direttore del Negri di Milano - la maggior parte delle vittime in Messico - luogo da cui è partita la pandemia - appartenevano alle fasce più deboli. Certo, tra i quasi 800 decessi dovuti all'influenza se ne contano diversi anche nei cosiddetti "Paesi ricchi", ma in proporzione minore. Per le nazioni che dispongono di ospedali attrezzati e di una copertura sanitaria capillare, l'H1N1 dovrebbe risultare - come ha affermato il virologo milanese Fabrizio Pregliasco - «facilmente guaribile». In ogni caso, l'Oms ha raccomandato agli Stati membri di continuare a fornire informazioni su ogni caso mortale e a prendere le misure necessarie per ridurre i rischi di contagio. A breve, poi, dovrebbe essere disponibile il vaccino. L'Italia attende l'inizio dell'autunno senza allarmismi. Anche se l'e-

stensione del contagio suscita scalpore. Come è accaduto, ieri, quando 45 bambini tra i 5 e i 15 anni, ospiti di una colonia vicino a Cervia, e i loro 4 accompagnatori sono risultati positivi ai test dell'influenza. Le autorità hanno, però, assicurato che nessuno di loro corre pericolo. Non ci sarà, intanto, il temuto rinvio dell'apertura delle scuole. Il ministro Gelmini ha confermato il regolare inizio delle lezioni. «Non ci saranno problemi», ha affermato definendo «inutile» la polemica col sottosegretario Fazio che aveva ventilato tale possibilità. Calma vigile anche in Vaticano, che si sta at-

trezzando per non «farsi cogliere alla sprovvista» e tutelare la salute di tutti i cittadini, come ha ricordato il direttore di Sanità e Igiene Giovanni Rocchi. Non c'è, però, «nessuna previsione, al momento, di un provvedimento per evitare la presenza in uno stesso luogo di persone provenienti da Paesi a rischio, come accade all'udienza generale o a una celebrazione liturgica», ha detto Rocchi. Questo non significa «prendere la pandemia con leggerezza», tanto che se venissero indicazioni dall'Oms, si potrebbe «decidere di sospendere momentaneamente avvenimenti di massa».



Il vaccino contro la nuova influenza dovrebbe arrivare in autunno (Ap)

Inizio regolare delle lezioni in Italia. La Gelmini: «Niente rinvii». Infettati 45 bambini e 4 animatori in una colonia vicino a Cervia

na diffusione totale o «del cento per cento», come ha scandito più volte Hartl. Il che potrebbe portare i contagiati a quota due miliardi di persone, secondo quanto dichiarato dal numero due dell'Oms Keiji Fukuda. Lo scenario non è, però, così fosco come potrebbe sembrare. Perché man mano che il contagio si estende, il virus resta uguale. «Non abbiamo notato alcun mutamento», ha sottolineato l'Oms. Questo significa che non c'è stato alcun aumento di aggressività dell'agente patogeno. Certo, non è escluso che la temuta mutazione si possa verificare in futuro.

Gran Bretagna

Suicidio assistito, primo arresto di un «accompagnatore» alla morte

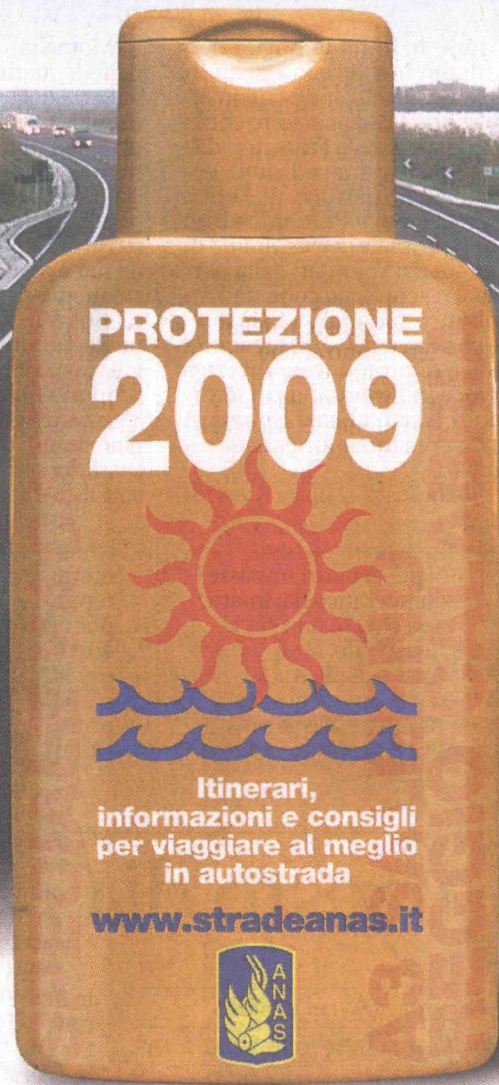
DA LONDRA ELISABETTA DEL SOLDATO

È stato arrestato per aver aiutato il partner a commettere suicidio nella clinica svizzera Dignitas. Alan Rees, 57 anni del nord di Londra, ha ammesso di aver accompagnato Raymond Cutkelvin, 58 anni, a Zurigo dove questo, malato di tumore al pancreas, ha preso un'overdose di barbiturici. Rees è stato arrestato il 17 luglio e rilasciato su cauzione fino a settembre mentre la polizia sta investigando. Il suo compagno aveva una forma non operabile di tumore al pancreas e si era rifiutato di sottoporsi a chemioterapia. Secondo la legge britannica, il Suicide Act del 1961, il suicidio assistito è illegale e chiunque aiuti un'altra persona a morire, anche accompagnandola all'estero, rischia fino a 14 anni di reclusione. Sono più di cento i britannici morti nella clinica svizzera ma finora nessuno dei familiari è stato incriminato. Oltre ottocento sono in lista d'attesa e tra questi ci sono persone non malate terminali. Dignitas è nell'occhio del ciclone da mesi: ieri un ex impiegato ha dichiarato che la clinica opererebbe «una catena di montaggio della mor-

te» e sarebbe «solo interessata ad accumulare profitti». Per morire Raymond Cutkelvin ha pagato 4500 sterline, oltre cinquemila euro. Il fondatore della clinica Ludwig Minelli, scriveva qualche giorno fa *Daily Telegraph*, messo sotto pressione dalle autorità svizzere, è stato costretto a trasferire la sede della clinica a causa delle lamentele dei vicini. La lobby pro-eutanasia britannica sta spingendo da molti anni affinché la legge venga cambiata e i familiari delle persone che intendono essere assistite nel suicidio vengano sollevati dal rischio di incriminazioni ma finora i tentativi non hanno avuto successo. L'appello di Debbie Purdy, una signora malata di sclerosi multipla che vorrebbe che il marito non rischiasse l'incriminazione quando questo l'accompagnerebbe in Svizzera a morire, ha perso la sua battaglia due volte, l'ultima in Corte d'Appello. Lo scorso 9 luglio la Camera dei Lord ha messo al voto la questione che però è stata bocciata da una forte maggioranza, 194 voti contro 141. Lo stesso premier Gordon Brown ha ribadito in più di un'occasione di non voler appoggiare un cambiamento della legge. «La legge funziona molto bene - ha detto il premier - perché protegge i vulnerabili».

L'uomo, 52enne, ha portato in Svizzera il suo partner malato di tumore

In vacanza è meglio prevenire che rimanere scottati. In viaggio, anche.



Itinerari, informazioni e consigli per viaggiare al meglio in autostrada www.stradeanas.it

Esodo 2009, A3 Salerno-Reggio Calabria.

Questa estate, occhio all'abbronzatura! E se viaggi sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, occhio alla viabilità. I lavori per la ricostruzione della A3, necessari per una nuova autostrada moderna ed efficiente, procedono a ritmo serrato e i cantieri presenti sul tracciato autostradale sono ancora più numerosi, con un aumento dei possibili disagi per la circolazione nei periodi di traffico più intenso, soprattutto nelle giornate di esodo e durante i weekend. Prima di partire, vai sul sito www.stradeanas.it o chiama il Numero Verde Anas 800 290 092. Avrai informazioni e consigli utili, potrai scegliere gli orari e i percorsi migliori ed evitare eventuali disagi dovuti ai lavori in corso. Viaggia informato, parti con Anas.

NUMERO VERDE SA-RC 800 290 092



L'Italia si fa strada